

UN'IMPRESA PRIVATA ALLE "GRANDI MACCHINE"

Leonardo affitta un reparto Sos Uilm: «Aria di dismissione»

Il segretario Leonardi: «Escluse le offerte di aziende spezzine»

AMERIGO LUALDI

LEONARDO (ex-Oto Melara) ha intenzione di affittare il reparto A "Grandi macchine" a un'impresa privata che lavora per conto di Finmeccanica ma tale decisione non piace alla Uilm spezzina guidata da Graziano Leonardi.

Le ragioni le spiega lui stesso. «Storicamente il reparto "Grandi macchine" ha sempre avuto un ruolo strategico nelle lavorazioni inerenti il settore terrestre - sostiene - Il fatto che queste attività vengano date in affitto significa che l'azienda ha deciso di abbandonarle. La nostra preoccupazione è che sia il primo passo per lasciare il settore terrestre, considerato il fatto che di possibili alleanze non se ne parla più».

Uilm "più realista del re"?

No, a detta dello stesso segretario che ricorda puntigliosamente i punti del piano industriale illustrati dal capo divisione, Gianpiero Lorandi, alle organizzazioni sindacali ad aprile di quest'anno.

«Il capo divisione ha più volte detto, e in maniera molto chiara, che immagina un'azienda proiettata nel futuro solo nel settore navale - prosegue Leonardi - Per quan-



L'interno di un capannone di Leonardo

to riguarda il terrestre, lo stesso Lorandi ha esplicitamente affermato che, non essendo leader di mercato ed essendo la concorrenza numerosa, il futuro per questo settore è estremamente difficile ipotizzando la ricerca di alleanze con altri partner europei. Inoltre è stata affermata la necessità di un recupero di efficienza».

In altre parole, secondo la Uilm - che ritiene il comparto terrestre strategico e non alie-

nabile - se il piano industriale illustrato ad aprile ha subito dei cambiamenti è fondamentale discuterlo con i sindacati.

Qualunque sia l'idea di abbandono, riduzione, cessione o solamente di mancato investimento nel settore terrestre, ciò significa, in prospettiva, un pesante ridimensionamento occupazionale dell'ex Oto Melara. «Per questo siamo contrari alla cessione dell'attività svolta dal reparto "Grandi macchine" - rimarca Leonardi

- Non possiamo accettare piani industriali che presuppongano riduzioni del perimetro di attività».

L'azienda giustifica questa operazione come una scelta di efficientamento industriale. In passato furono fatte operazioni simili con il coinvolgimento di ditte locali e il mantenimento di un presidio tecnologico interno.

Secondo quanto spiega il segretario della Uilm, «questo garantiva, pur nell'esternalizzazione, il mantenimento delle competenze attraverso aziende con uno stretto rapporto di collaborazione con Oto. In questo caso non sono state coinvolte le ditte dell'indotto locale. È possibile che nessuna dia garanzie sufficienti per rilevare, eventualmente, tali attività? Negli ultimi anni l'azienda sta subendo una serie di gravi errori: dall'assetto aziendale ai prodotti, all'organizzazione del lavoro, all'attenzione alla qualità (sacrificata in nome del risparmio). La Uilm è contraria a una gestione prevalentemente economica e a un'ulteriore riduzione del business aziendale che configuri uno stabilimento fortemente ridimensionato».